



Da Passo Tanamea a Sant'Anna di Carnizza

giovedì
15
ottobre
2026

DISLIVELLO : +/- 700

LUNGHEZZA : 16 km

DIFFICOLTÀ : E

DURATA : h 7.00 (escluso soste)

PARTENZA/RITROVO:

h 07:00 Udine Via Chiusaforte

h 07:30 Tarcento P.zza Libertà

TRASPORTO: con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione
SPESA AUTO suggerita: €23,00 a macchina
(accordo tra i partecipanti)

PRANZO: al sacco

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI : gratuita

NON SOCI CAI: **assicurazione obbligatoria**
€12,50 oppure €21,00 in base ai massimali

ISCRIZIONI:

entro h 19.00 martedì 13 ottobre 2026

ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it o allo

SPORTELLO in via Brigata Re, 29 - UD

COORDINATORI:

E.Garlatti Costa - O. Nadalini - A.Manganaro
(Gruppo Seniores)

telefono: (+39) 388 301 9935 (anche WhatsApp)

ITINERARIO

Dal ritrovo di UDINE si prosegue verso TARCENTO al secondo ritrovo in Piazza Libertà. Da Tarcento si continua poi verso il PASSO TANAMEA nella valle del Torre all'interno delle Prealpi Giulie. Oltrepassato il Passo Tanamea, ci si ferma sulla sinistra, vicino a un fabbricato che ospitava un tempo una trattoria (ora chiusa) dove si possono [parcheggiare le auto.](#) 

PERCORSO

Dal parcheggio auto si continua in discesa sulla strada asfaltata per circa 400 metri, fino a raggiungere il ponte sul Rio Bianco. Oltrepassato il ponte, sulla sinistra si trova il cartello che indica l'inizio del sentiero CAI 739.

All'inizio il sentiero sale in modo deciso passando accanto ai residui delle opere risalenti al periodo della Guerra Fredda. In seguito la pendenza si attenua e il sentiero si addentra in una splendida faggeta.



Più avanti si attraversa il Rio Roncato (ora in secca): qui è necessario procedere con cautela e scegliere con cura dove appoggiare i piedi, per la presenza di pietre instabili. Si continua sempre tra salita e tratti in falso piano con qualche passaggio un pochino esposto, sotto le pendici del monte Roncat. Si scende poi di 100 metri di quota per oltrepassare un secondo rio in secca, da superare anch'esso con can prudenza. Un piacevole falsopiano conduce alla radura di Casera Nischiuarch, a circa 1200 metri di quota.



Adagiata su una conca prativa a ovest dell'omonimo monte, la struttura è formata da due edifici: uno privato e l'altro adibito a bivacco sempre aperto per gli escursionisti. All'esterno si trova un tavolo con delle panche, ideale per una sosta di fronte a una bella visuale sui monti Briniza, Lausciazze e Montemaggiore.

Dopo una breve sosta, l'escursione continua lungo il sentiero che risale proprio sopra la struttura per poi trasformarsi, dopo un breve tratto, in una comoda strada sterrata. L'itinerario prosegue in lieve discesa, interamente immerso in un bosco di faggi. Sul lato destro, la vista spazia sulla dorsale dei monti Kila, Stregone e Nische. Il tratto termina a quota 1082 metri dove sorge la chiesetta di Sant'Anna di Carnizza. La chiesetta sorge su una panoramica piana erbosa, nel comune di Resia, e viene aperta il 26 luglio per celebrare la messa in onore della Santa.

Dopo la sosta per il pranzo, il cammino riprende a ritroso lungo la strada sterrata che, in leggera salita, riconduce a Casera Nischiuarch.



Da qui, l'itinerario ricomincia a scendere immergendosi nel rilassante bosco di faggi. Più avanti il sentiero affronta una salita di circa 100 metri di dislivello, per poi tornare a scendere comodamente fino a Passo Tanamea, dove un ultimo strappo in salita su strada asfaltata riporta al parcheggio delle auto.

Vista la lunghezza del percorso, si valuterà al momento se raggiungere o meno la chiesetta di Sant'Anna a Sella Carnizza, considerando sul campo i reali tempi di andata e ritorno da Casera Nischiuarch.

Il lungo cammino per divenire ***Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie*** Custode della Natura



Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed il suo Ente gestore sono stati istituiti il 30 settembre 1996 dalla Legge Regionale n. 42/96.

Questo però è stato solo l'ultimo atto di un cammino durato oltre due decenni. Di un'area protetta nelle Prealpi Giulie si è infatti iniziato a parlare negli anni '70 ed il primo riscontro concreto può essere trovato nel Piano Urbanistico Regionale Generale del 1978 quando viene identificata e cartografata un'ampia zona compresa fra Gemona del Friuli, Taipana e la Val Resia destinata ad ospitare uno dei più grandi parchi regionali (il Piano ne prevedeva ben 11).

Negli anni '80 il dibattito nell'intera regione fra fautori ed oppositori dei parchi è molto acceso. Questo, nonostante l'approvazione nel 1983 della prima legge quadro regionale in materia, determina un complesso avvio nell'istituzione di aree protette e continui ritocchi dei perimetri proposti.

Il Parco delle Prealpi Giulie, sensibilmente ridotto rispetto alla sua iniziale dimensione, comincia ad operare verso la fine degli anni '80 pur senza una formale istituzione. Viene in parte gestito da un Comitato di coordinamento fra cinque comuni (Chiusaforte, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone) che svolge attività di promozione, educazione ambientale e sistemazione di vecchie casere finalizzata all'accoglienza degli escursionisti.

Sono anni in cui si cerca ripetutamente di dotarsi di un Piano di Conservazione e Sviluppo senza peraltro mai approdare alla sua approvazione definitiva.

L'inizio degli anni '90 vede riaccendersi il dibattito in regione sulle aree protette che porta nel 1996 all'approvazione di una nuova Legge denominata "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali".

Tale provvedimento segna la definitiva nascita ed ufficializzazione del Parco con le caratteristiche che ancora oggi possiede prendendo atto dell'ingresso nel suo perimetro di una porzione di territorio del comune di Lusevera.

L'accordo di programma del 1999 fra la amministrazione regionale ed i 6 comuni interessati indica le linee guida per la programmazione dei primi anni di vita dell'Ente parco che da quel momento assume la piena operatività che gli consentirà di gestire tutte le attività ed iniziative che ancora caratterizzano l'area protetta.

NOTE OPERATIVE

EQUIPAGGIAMENTO

ABBIGLIAMENTO ADEGUATO PER ESCURSIONI IN MONTAGNA : scarponi da trekking, bastoncini, giacca antivento, copricapo, indumenti adatti alla stagione, un ricambio da lasciare in macchina e adeguata scorta di acqua.

CARTOGRAFIA:

Tabacco 027. Val Resia - Monte Canin - Bovec - Parco Naturale Prealpi Giulie

SOCCORSO: Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

ISCRIZIONE: entro h19:00 di martedì 13 ottobre 2026

Per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi (e pagare la quota assicurativa per i non soci CAI) sul sito internet www.alpinafriulana.it, oppure presso la sede SAF CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello.

Vi preghiamo di indicare il luogo di ritrovo/partenza prescelto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

- SOCI CAI : gratuita
- NON SOCI CAI: **assicurazione obbligatoria €12,50 oppure €21,00** in base ai massimali.

TRASPORTO:

con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione SPESA AUTO suggerita: €23,00 a macchina (accordo tra i partecipanti).

RITROVO/PARTENZA: giovedì 15 ottobre 2026

- **h 07:00 Udine** - Via Chiusaforte - **Parcheggio Scambiatore** 📍
- **h 07:30 Tarcento** - **Piazza Libertà** 📍

Si ricorda che è opportuno arrivare al punto di ritrovo 10-15 MINUTI PRIMA dell'orario di partenza, per facilitare l'organizzazione e ottimizzare la condivisione delle auto.

prossima escursione
Monte Nebria
giovedì 29 ottobre



foto: outdooractive.com

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti sono richieste la massima disciplina e il rispetto delle indicazioni qui sotto esposte, onde evitare situazioni potenzialmente dannose per gli altri Soci e pregiudicanti l'andamento dell'escursione.

Si richiede ai partecipanti di valutare attentamente la propria preparazione fisica, atta ad affrontare le escursioni di volta in volta proposte, tenendo presente altresì le indicazioni ai punti 6 - 10 - 12 del REGOLAMENTO sottostante.



REGOLAMENTO

1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi secondo le indicazioni indicate nel programma, al versamento dell'importo stabilito sul programma e all'accettazione del presente Regolamento.
2. Le iscrizioni devono perfezionarsi secondo le modalità al pto.1 entro la giornata precedente l'escursione, salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. Il Direttore di Escursione ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (p.e. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
7. La quota versata a titolo di caparra, non sarà rimborsata se non per cause imputabili alla Saf Odv. Motivazioni personali (p.e. famiglia, lavoro, salute) non costituiscono requisito per detto rimborso.
8. La Saf Odv si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la sua logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata; nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica la quota sarà riparametrata, restituendo parte di quanto versato, se dovuto.
9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa o modifiche decise dal Direttore di escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio, le difficoltà e gli equipaggiamenti necessari, gli orari, il luogo di ritrovo, i mezzi di trasporto per il trasferimento; pertanto, nel caso in cui l'iscritto partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.
11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12. **Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.**
13. Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni di Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14. **Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi; non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità; non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.**
15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Saf Odv.
17. Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerare parte integrante del programma della medesima.

